

A Cané-Galliani la Winter Marathon 2009

Giuliano Cané e Lucia Galliani, primi classificati, su Lancia Aprilia, 1938

È Giuliano Cané in coppia con la moglie Lucia Galliani a vincere la 21a edizione della Winter Marathon, seconda della gestione targata Vecars. A bordo della fidatissima Lancia Aprilia del 1938, il forte equipaggio bolognese ha piegato con 200 penalità totali la resistenza di Lenzi-Cadoppi su Volvo 122 S Amazon del 1961 (225 penalità) e dei giovani fratelli Margiotta su Fiat 1100/103 del 1954 (237 penalità). Sfortunati Enzo Ciravolo e Angelo Pontiroli a lungo nelle prime posizioni della classifica ma ritirati a poche centinaia di metri dal traguardo per noie alla propria vettura.

Quarto assoluto e primo equipaggio bresciano quello composto da Fabio Salari e Roberto Bonetti su MG B del 1962 che hanno prevalso a sorpresa su Valseriati-Guerini (quinti al traguardo) e su Michele Cibaldi, questa volta tredicesimo, primo dei targati BS lo scorso anno.



A destra equipaggio Giacomello - Balbo su Jaguar XK 120 Roadster, 1950

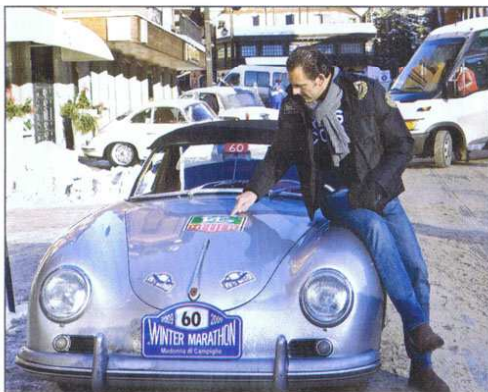
Al controllo orario di Mezzolombardo, dopo i primi due gruppi di prove, la gara vedeva al comando Enzo Ciravolo con 60 penalità, seguito da Flaminio Valseriati con 67, da Cané con 80 e da Gamberini

con 91, mentre prima della sosta serale, a Canazei, primo era sempre Ciravolo con 85 penalità. La cavalcata dei coniugi bolognesi proseguiva e Cané si portava al comando con 126 seguito a 131 pe-

nalità dai rimontanti Margiotta e a 137 dai portacolori della Squadra Corse Volvo Lenzi-Cadoppi. Le sue prove sulla pista di Vadena e le ultime tre nella zona di Caldaro delineavano la classifica finale, con piccoli aggiustamenti come il sorpasso di Lenzi su Margiotta e di Salari su Valseriati. Per Cané-Galliani brivido finale a causa del ritardo di sei minuti ad una prova che gli costava il classico "300": il regolamento della manifestazione, che prevede per tutti i concorrenti l'eliminazione della prova peggiore, rimetteva la vittoria nelle mani della coppia felsinea. Soddisfatto l'organizzatore, Roberto Vesco, che ha visto al via 180 vetture sulle 183 iscritte costruite entro il 1968: "Dopo la neve dello scorso anno speravamo in una edizione tranquilla, ma fino all'ultimo il tempo ci ha tenuto sulle spine costringendoci a scegliere a poche ore dal via un percorso alternativo a causa della chiusura a tempo indeterminato del Passo della Mendola. Anche le temperature rigide hanno messo a dura prova i partecipanti (solo 144 al traguardo finale) così come il lavoro dei cronometristi in alcuni rilevamenti di precisione che hanno costretto la Direzione Gara ad annullare alcune prove. Per quanto riguarda il vincitore, evidentemente non possiamo parlare di sorpresa visto che si è affezionato alle nostre premiazioni con il successo alla 1a edizione del Franciacorta Historic, disputato lo scorso aprile sul circuito di Castrezato, dopo essere arrivato secondo



Prova su ghiaccio: in primo piano equipaggio R. Majno - X su Bugatti, Pivas - Cordone su Bugatti, F. Majno - X su Bugatti. Sullo sfondo Di Pietra - Di Pietra su Fiat 600, 1958



A sinistra Porsche 356 A Convertibile, 1958, con equipaggio Ranghetti-Ranghetti

A destra equipaggio Lenzi - Cadoppi su Volvo 122 S Amazon, 1961

assoluto alla Winter Marathon del 2008 dietro Gamberini-Nobili". Positiva l'esperienza del sistema satellitare Racelink di N-eXT che gli organizzatori hanno predisposto installando un piccolo apparato (OBU - On Board Unit) su ogni vettura impegnata in gara. Il sistema ha registrato una ventina di chiamate da parte dei concorrenti, fortunatamente solo per noie meccaniche: in questo modo la Direzione Gara ha potuto controllare in tem-

po reale il "tracciamento" sul percorso delle singole vetture. Chiusa la classifica assoluta, nel pomeriggio di sabato a partire dalle 13.20 si è disputato il nuovo Trofeo MotorStorica, che ha visto impegnate sul suggestivo laghetto di Madonna di Campiglio otto vetture anteguerra scoperte in una prova cronometrata individuale: a prevalere su tutti, la coppia formata dai fratelli Piantelli sulla Bentley 4,5 Speed Model del 1926 con un

errore finale di 9 centesimi rispetto al tempo imposto di 48 secondi. A seguire il Trofeo TAG Heuer Barozzi che ha radunato sulle sponde del laghetto ghiacciato centinaia di persone ad ammirare le prime 32 vetture classificate alla Winter Marathon, ammesse di diritto a sfidarsi in scontri ad eliminazione. Alla fine a spuntarla è stato Mimmo Raimondi in coppia con Giovanni Mocerì su Porsche 356 A Cabrio del 1959.

A completare la festa, alle 15.30 le premiazioni sul laghetto come nei classici gran premi di Formula 1 e poi la cena di chiusura al Rifugio Montagnoli, durante la quale sono stati sorteggiati importanti premi riservati ai partecipanti, come l'iscrizione n° 1 alla Winter Marathon 2010 che è andata in sorte all'equipaggio Lorini-Bossoni.
www.wintermarathon.it
(Photo Pierpaolo Romano 2009)